

Umberto Nobile nacque a Lauro (Avellino) il 21 gennaio 1885. Dopo gli studi liceali frequentò l'Università di Napoli laureandosi in ingegneria industriale meccanica. Vinti i concorsi con il Genio Civile e con il Ministero delle Ferrovie, qualche anno più tardi frequentò a Roma un corso di Aerotecnica tenuto a Roma da Gaetano Arturo Crocco, progettista e costruttore del primo dirigibile militare italiano che volò nel 1908.

Nel luglio 1916 fu assegnato, su sua richiesta, allo Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche di Roma, ove venivano progettati e costruiti i dirigibili militari per le esigenze della guerra in corso. In quel periodo progettò un dirigibile osservatore, "O", per impiego marittimo che venne costruito in parecchi esemplari.

Nel 1917 venne nominato vice direttore dello Stabilimento del quale divenne direttore nel 1919.

Nel 1922, Nobile progettò e costruì il dirigibile N1, capostipite dei dirigibili della Classe "N", che volò l'anno seguente con brillanti risultati.

Nel gennaio 1924, quale vincitore del concorso per ingegneri bandito dalla Regia Aeronautica, fu nominato tenente colonnello del Genio aeronautico.

Nel 1925, accettò l'invito dell'esploratore norvegese Roald Amundsen, per collaborare ad una spedizione polare, poi chiamata "Amundsen-Ellsworth-Nobile-Transpolar Flight", da compiersi l'anno seguente sul percorso Roma-Isole Svalbard-Polo Nord-Alaska. Per questa impresa, egli propose di impiegare il dirigibile N1, ribattezzato "Norge", che ristrutturò per il volo polare.

Il 10 aprile 1926, Nobile partì da Roma ai comandi del "Norge" e a tappe successive, attraverso l'Inghilterra, la Russia, la Norvegia e le Isole Svalbard, il 12 maggio raggiunse il Polo Nord, da dove poi proseguì per l'Alaska concludendo felicemente il lungo volo sulla spiaggia di Teller, vicino a Nome, meta finale dell'impresa. Nel 1927, rientrato dal Giappone ove aveva riassembleato e portato in volo un dirigibile acquistato dalla Marina Imperiale, organizzò una seconda spedizione polare con il dirigibile N4, gemello del *Norge* e battezzato *Italia*, finanziata da un Comitato milanese e con l'appoggio della Reale società Geografica Italiana. Per l'adattamento del dirigibile alla nuova impresa polare, compì una lunga serie di sperimentazioni sul lago di Bracciano, a Vigna di Valle, ove aveva già condotto prove di ormeggio in acqua e di atterraggio automatico per dirigibili e testato apparati vari tra cui scandagli marini di sua progettazione.

Partito da Milano nella primavera del 1928, Nobile tornò alle Isole Svalbard e da lì effettuò alcuni voli di esplorazione nella regione artica. Nel corso del terzo volo, dopo aver raggiunto per la seconda volta il Polo Nord, durante la fase di ritorno il dirigibile, per cause mai pienamente accertate, naufragò sul pack a 110 miglia dalla Terra di Nord-Est. Le conclusioni dell'inchiesta che seguì questa sfortunata vicenda, durata 48 giorni e segnata dalla morte di 16 persone, otto uomini dell'equipaggio e otto soccorritori, tra i quali Amundsen, furono sfavorevoli a Nobile che amareggiato e rimasto pressoché solo, dette le dimissioni dalla Regia Aeronautica.

Nel 1931, su invito del Governo Sovietico, prese parte alla spedizione artica del rompighiaccio *Malighin* nella Terra di Francesco Giuseppe, con la speranza di trovare tracce del dirigibile *Italia* e degli uomini scomparsi. Dall'estate dello stesso anno, e fino a tutto il 1936, restò nell'Unione Sovietica, per dirigere un complesso programma di progettazione, costruzione e condotta in volo di aeronavi di tipo italiano per le esigenze dell'Aeroflot.

Rientrato in Italia, nel 1938 venne nominato Accademico della Pontificia Accademia delle Scienze e l'anno dopo, grazie all'interessamento del Pontefice Pio XI, si recò negli Stati Uniti per insegnare aerodinamica presso la Lewis Holy Name School of Aeronautics di Lockport, nell'Illinois. Rimpatriato nel 1942, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale partecipò, come deputato, ai lavori dell'Assemblea Costituente dal 1946 al 1948. Conclusa questa parentesi politica riprese la sua attività di professore di Aerodinamica presso l'Università di Napoli, dedicandosi all'insegnamento, ai suoi studi prediletti e alla pubblicazione di libri e memorie.

Nel 1966 venne nominato Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Morì a Roma, all'età di 93 anni, il 30 luglio 1978, due mesi dopo aver commemorato con una solenne cerimonia il cinquantésimo anniversario della Spedizione Polare del Dirigibile *Italia*.